

no, pag. 206, così scrive: *Registra il Stringa un Quaternario posto sopra una sepoltura in S. Cassiano, cioè:*

*Quando fia reso il spirito al Cielo intento,
Per dar il corpo alla gran madre antiqua
Fai sto sepolcro far di pietra obbl'qua
Mille settantado con cinqu cento.*

V

C

F

652) Quel sepolcro giace a piedi dell' Altare di S. Antonio, ma a chi appartenesse non si sa, nè trovasi nel Palfer. Sembra, che successivamente sia passato in possessione di altri, i quali vi abbiano fatto mutare in parte la pietra, sicchè non più vi si legge quel Quartetto, ma in vece vi si scorgono ancora alcuni lineamenti d' uno stemma. Conservansi però molto bene le tre ultime iniziali, che se male non m' appongo, debbono leggersi *Vincentius Cataneus fecit*. Era egli certo in quel tempo Prete di nostra Chiesa, di cui ancora fu Piovano.

653) Morì Pietro Falcon nel 1577, prima dell' Agosto, come vedremo nel suo successore, sebbene il Corner II, 397, il dica morto nel 1591. La Nota di Chiesa niente dice, ma essa pure gli dà successore nel 1591. Forse morì di peste, che fuvvi crudelissima in Venezia dalli 21 Luglio 1575 fino alli 21 Luglio 1577. Per la qual peste nota lo Scomparin, che in S. Tomà e in S. Nicolò morirono tutti i Titolati, laonde quei Piovani furono eletti soltanto dai Parrocchiani, e oltre a ciò in S. Nicolò dei Concorrenti niuno era di Chiesa. Caso raro, ma osservabile.

§. XXIX.